GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 18 AGOSTO — **NUM. 193**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 5 giugno:

A grande uffiziale:

Enrico comm. Felice, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

A commendatore:

Amante comm. Enrico, presidente della sezione di Corte d'appello in Macerata;

De Pasquali cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello in Roma.

Ad uffiziale:

Muniecchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma;

Masino cav. Medardo, id. presso la Corte d'appello di Torino;

Migliore cav. Giovanni, id.;

Malaspina cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;

Bonelli cav. Domenico, id. di Macerata, applicato alla Corte di cassazione di Palermo;

Masucci cav. Giovanni, id. di Napoli;

Buonocore cav. Paolo, id.;

Scafati cav. Francesco, id.;

Sant'Angelo cav. Angelo, id.;

Bussola cav. Carlo, id. di Potenza;

Laviosa cav. Pietro, id. di Parma;

Adinolfi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Alippi cav. Luigi, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia;

Giudice cav. Antonio, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza.

A cavaliere:

Franceschini cav. Lorenzo, avvocato in Roma;

Cassini cav. Bernardo, id. in Genova.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 5 giugno:

Ad uffiziale:

Billia cav. Adolfo, ingegnere capo del Genio civile e direttore delle costruzioni delle Ferrovie in Sicilia.

A cavaliere:

Salivetto cav. Felice, capo sezione nella Direzione generale delle Poste;

Polese ingegnere Luigi, direttore dell'esercizio delle Ferrovie Sarde;

Fornari cav. Giovanni Battista, ingegnere capo di 2ª classe del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 20 giugno:

A cavaliere:

Scarpis cav. Federico, già consigliere di prefettura, ora a riposo;

Capella cav. Giovanni, id., id.;

De Senibus cav. Claudio, id., id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 5 giugno:

Ad uffiziale:

Boitani cav. Giuseppe, capo divisione nel Ministero delle Finanze;

Giovannini cav. Francesco Giovanni, id. id.;

Boeri cav. Carlo, intendente di finanza.

A cavaliere:

Benassi cav. Giuseppe, capo ispettore tecnico del Patrimonio dello Stato a Parma, in riposo;

Faraone cav. Orazio, commissario governativo per le imposte dirette in Napoli;

Murelli cav. Carlo, capo sezione nel Ministero delle Finanze;

Monici cav. Girolamo, id. id.;

Gerodetti cav. Celso, id. id.;

Canali cav. Francesco, id. id.;

Serra-Gropelli cav. Emilio, id. id.;

Cardani cav. Giovacchino, ispettore superiore del Demanio;

Cornalia cav. Carlo, archivista capo nel Ministero delle Finanze;

Martinazzi dott. cav. Giuseppe, membro della Commissione provinciale d'appello per la ricchezza mobile in Pavia;

Bujatti cav. Federico, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;

De Matteis cav. Giacomo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 26 *luglio* 1877:

SIRE,

Nel bilancio della spesa pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dei trascorsi esercizi 1875 e 1876, co-

stretti da atti di esecuzione giudiziaria promossi in forza di sentenze esecutive, si dovette inscrivere la somma complessiva di lire 69,238 23, per pagare in parte le passività lasciate dall'Esposizione marittima internazionale di Napoli del 1871.

Non furono in seguito risparmiati studi ed indagini per limitare più che fosse possibile gli stanziamenti in bilancio delle somme che apparivano ancor necessarie per la totale estinzione di quelle passività.

Il risultato di siffatte indagini accertò che per la definitiva sistemazione di tale pendenza era indispensabile un nuovo assegno per la somma di lire 290,000, il pagamento della quale non potrebbe ora ulteriormente differirsi senza compromettere gli interessi e il decoro dello Stato.

Per questi motivi il riferente ravvisa indispensabile di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, epperciò, consenziente anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 290,000 in aumento al cap. 55, *Spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli*, del bilancio definitivo 1877 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **3991** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la disponibilità del fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, nº 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire duecentonovantamila (L. 290,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 55, *Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli* (anni precedenti), del bilancio medesimo pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 26 *luglio* 1877:

SIRE,

Le nuove disposizioni portate dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212, riguardante il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato, rendono necessario di accrescere di lire 37 50 il capitolo 26 *bis*, *Statistica* (Spese fisse), e di lire 4000 il capitolo 31, *Indennità di tramutamento agli impiegati*, del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tali maggiori spese, verificatesi dopo l'approvazione del bilancio definitivo del corrente esercizio, rappresentano la prima l'aumento che si riconobbe dover portare alla somma stanziata per l'indennità di residenza spettante al segretario della Giunta centrale di statistica, e la seconda le indennità che, oltre il previsto, occorse corrispondere pei molti tramutamenti che non si potè fare a meno di ordinare per l'attuazione dei nuovi organici e pel fatto speciale della fusione dei due servizi del Saggio dei metalli preziosi e dei pesi e misure.

Trattandosi pertanto di provvedere al pagamento di quelle maggiori spese, il riferente non può dispensarsi, consenziente anche il Consiglio dei Ministri, dal sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto con cui, all'appoggio dell'art. 32 della vigente legge di Contabilità generale, viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 4037 50 da portarsi in aumento ai surricordati due capitoli del bilancio definitivo 1877 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **3992** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza della prelevazione di lire 290,000 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 4,710,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire quattromilatrentasette e centesimi cinquanta (L. 4037 50) da portarsi in aumento per lire 37 50 al capitolo n. 26 *bis*, *Statistica* (Spese fisse), e per lire 4000 al capitolo n. 31, *Indennità di tramutamento agl'impiegati*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3996** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 110 articoli, per il complessivo valore di lire quarantunmila cinquecentoquattro e centesimi ottanta;

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile alle Finanze dello Stato non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de' terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella (*) annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire quarantunmila cinquecentoquattro e centesimi ottanta.

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(*) La *Tabella* sarà pubblicata nei prossimi numeri.

Il N. **MDCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Adernò, in data del 30 maggio 1876, con cui si propone di invertire una parte delle rendite di talune Opere Pie per la istituzione di un Ricovero di mendicità;

Viste le deliberazioni emesse sull'oggetto suddetto dal Consiglio comunale di Adernò in data del 31 maggio 1876, e dalla Deputazione provinciale in data del 14 giugno stesso anno;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per provvedere alla erezione ed al mantenimento di un Ricovero di mendicità nel comune di Adernò è autorizzata la inversione di parte delle rendite di Opere Pie amministrate dalla Congregazione di Carità del detto comune nel modo seguente:

a) Di lire 5000 dall'Opera Pia *Maggio* da prelevarsi per lire 1000 dalla parte ordinaria del suo bilancio e per lire 4000 dalla parte straordinaria;

b) Di lire 97 53 dall'Opera Pia *La Gonnella* da prelevarsi per lire 50 dalla parte ordinaria del suo bilancio e per lire 47 53 dalla parte straordinaria;

c) Di lire 51 dall'Opera Pia *Scaccianoce*;

d) Di lire 76 50 dall'Opera Pia *La Barbera*;

e) Di lire 70 dall'Opera Pia *Cerami*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Giunta municipale di Crotta d'Adda (Cremona) in data 20 gennaio u. s., per la costituzione in Corpo morale dell'Asilo infantile esistente in quel comune, ed approvazione del relativo statuto organico in data 1° maggio 1876;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente nel comune di Crotta d'Adda (Cremona) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Pio Luogo in data 1° maggio 1876, composto di diciannove articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDCXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile di Castagnea, frazione del comune di Portula (Novara), in data 31 luglio 1875, per la costituzione in Corpo morale del Pio Luogo, ed approvazione dello statuto organico deliberato in seduta del 30 aprile u. s.;

Veduto l'atto pubblico 24 agosto 1871, a rogito del notaio Longo Lorenzo, con cui il teologo Ubertalli dottor Antonio donava al Pio Istituto il fabbricato con annesso terreno, in cui l'Asilo tiene la propria sede, del valore di lire 3000;

Veduto il decreto della Deputazione provinciale di Novara in data 10 febbraio u. s.;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente in Castagnea, frazione del comune di Portula (Novara), è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare la donazione dello stabile fatta in di lui favore dal teologo Ubertalli dottor Antonio con atto pubblico 24 agosto 1871, al rogito del notaio Longo Lorenzo.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Luogo Pio, in data 30 aprile prossimo passato, composto di quarantuno articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riforma dello statuto adottata nell'assemblea generale del dì 8 marzo 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, stabilita in Schio (provincia di Vicenza), avente nome di *Magazzino cooperativo*, il capitale nominale di lire 19,200, diviso in n. 960 azioni da lire 20 ciascuna, e la durata di 10 anni decorrendi dal 1° gennaio 1874;

Visto il R. decreto 16 aprile 1874, n. DCCCXLII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo statuto del *Magazzino Cooperativo* di Schio, adottato nell'adunanza generale del dì 8 marzo 1877, ed inserito nell'atto pubblico di deposito 22 aprile 1877, rogato in Schio, Francesco Piccoli, al num. 1331 di repertorio, è approvato con le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio »;

b) Al paragrafo *a* dell'articolo 13 è sostituito il paragrafo *a* dell'articolo 10 dello statuto originario, approvato col citato Regio decreto del 16 aprile 1874;

c) All'articolo 27 è sostituito il 18 del predetto statuto originario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 luglio 1877:

Grossi avv. Giuseppe, Damiani avv. Vincenzo, Gallo Cesare, Brachini Raffaele, De Matera Francesco, ispettori di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi ispettori di 1ª classe;

Lombardi Giuseppe, delegato di 1ª classe id., id. ispettore di 2ª classe;

Vico Michele, Lucente Nicola, Giorgetti Angelo, Porta Domenico, Gnocchi Luigi, Marsico Salvatore, delegati di 2ª classe id., id. delegati di 1ª classe;

Vannucci Vincenzo, Siniscalchi Giovanni Battista, Capello di San Franco Tancredi, Tesej Augusto, Canziani Pasquale, Arcuri Pier Giuseppe, Moreschi Achille, Galasso Domenico, Mozzi Angelo, delegati di 3ª classe id., id. delegati di 2ª classe;

Cretti Pietro, De Camillis Francesco, Verzoni Pietro, Albanese Antonio, Salassa Antonio, Boselli Secondo, Alessandrini Pietro, Bertini Antonio, Candia Antonino, Parrucci Celestino, Giordano Vincenzo, Saglio Federico, Modrone Carlo, Sofia Corrado, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. delegati di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 giugno 1877:

Werber cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato a Messina, in seguito a sua domanda;

Fruginele cav. Domenico, id. destinato ad esercitare le sue ff. alla Corte di appello di Napoli, richiamato, a sua istanza, al precedente posto di consigliere della Corte di appello di Catanzaro;

Cappa cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, applicato alla Corte di cassazione di Torino, id. id. di Casale;

Uccelli cav. Gio. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Casale, tramutato a Portoferrajo e contemporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale per esercitarvi le ff. di sostituto procuratore generale;

Ferrari Gio. Battista, id. di Portoferrajo, tramutato a Casale;

Orlando Stancanelli Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato a Portoferrajo con incarico di reggere quell'ufficio di Regia procura;

Alessandri Francesco, presidente del tribunale civile e correzio-

nale di Lagonegro, tramutato in Larino, in seguito a sua domanda;

Morosini Alessandro, giudice del tribunale civile e correzionale di Ferrara, incaricato di reggere la presidenza di quel tribunale di commercio, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Camerino;

Pistoi Clemente, presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato in S. Miniato in seguito a sua domanda;

Nardi-Dei Innocenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato presidente del tribunale di Grosseto;

Delogu Gio. Battista, id. di Cagliari con l'incarico della istruzione dei processi penali, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Sassari;

Varese Gabriele, id. di Palermo, tramutato a Modica;

Baviera Ignazio, id. di Modica, id. a Palermo;

De Nunzio Gaspare, id. di Lucera, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Manfroni Cesare, id. di Verona, tramutato a Spoleto;

Bansolini Emilio, id. di Salò, id. a Verona, in seguito a sua domanda;

Grasselli Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto, tramutato a Salò, in seguito a sua istanza;

Rossini Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. a Pisa.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 17 agosto 1877, il notaio signor Bombarda Giacomo, residente in Rovigo, fu accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di **Alessandria**. — *Presidente*, comm. Giuseppe Saracco, senatore. *Vicepresidente*, comm. avv. Vincenzo Bertolini. *Segretario*, cav. avv. Pietro Aubert. *Vicesegretario*, cav. dott. Leonardo Martinotti.

Ancona. — *Presidente*, comm. Fazioli Francesco. *Vicepresidente*, comm. Matteucci Francesco. *Segretario*, avv. Paradisi Augusto. *Vicesegretario*, avv. Marcellini Giuseppe.

Arezzo. — *Presidente*, conte comm. Fossombroni Enrico. *Vicepresidente*, avv. Goretti-Flamini Ottaviano. *Segretario*, dott. Giovanni Battista Rubeni. *Vicesegretario*, cav. Cuccoli-Fiaschi Guido.

Bari. — *Presidente*, conte Frisari Giulio, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, comm. De Gemmis Nicola. *Segretario*, cav. Abruzzese Francesco. *Vicesegretario*, De Monte Enrico.

Belluno. — *Presidente*, dott. cav. Marozza Giulio. *Vicepresidente*, dott. Talamini Bortolo. *Segretario*, dott. cav. Zossa Carlo. *Vicesegretario*, dott. Cumano Emilio.

Benevento. — *Presidente*, cav. Capilongo Pasquale. *Vicepresidente*, dott. Tartaglia-Polcini Nicola. *Segretario*, dott. D'Onofrio Giovanni.

Bologna. — *Presidente*, comm. Minghetti Marco. *Vicepresidente*, ing. Sacchetti Vincenzo. *Segretario*, avv. Berti Ferdinando. *Vicesegretario*, ing. Maccaferri Alessandro.

Brescia. — *Presidente*, conte Valotti Diogene. *Vicepresidente*, prof. cav. Ballini Marino. *Segretario*, dott. Gerardi Alcibiade. *Vicesegretario*, dott. Benedini Bortolo.

Cagliari. — *Presidente*, conte Serra Francesco Maria, senatore. *Vicepresidente*, avv. cav. Sanna-Pega Agostino. *Segretario*, avv. cav. Stara Francesco. *Vicesegretario*, avv. Mulas Giuseppe.

Caserta. — *Presidente*, Pizzi Salvatore. *Vicepresidente*, cavaliere Gigante Raffaele. *Segretario*, cav. Grossi Federico. *Vicesegretario*, De Simone Giuseppe.

Catania. — *Presidente*, marchese comm. Di Casalotto Lorenzo *Vicepresidente*, marchese Gravina Di Sant'Elisabetta Gaetano. *Segretario*, avv. cav. Scalia Vito. *Vicesegretario*, avv. cav. Tenerelli Michele.

Cuneo. — *Presidente*, avv. comm. Como Alerino. *Vicepresidente*, avv. comm. Calandra Claudio. *Segretario*, avv. cav. Viale Giacomo. *Vicesegretario*, avv. Buttini Carlo.

Ferrara. — *Presidente*, cav. Ferraresi Leopoldo. *Vicepresidente*, marchese comm. Varano Rodolfo. *Segretario*, ingegnere Righini Francesco. *Vicesegretario*, cav. Magliate Gio. Battista.

Firenze. — *Presidente*, conte Cambray-Digny Guglielmo, senatore. *Vicepresidente*, avv. comm. Andreucci Ferdinando, senatore. *Segretario*, comm. Pelli-Fabbroni Giuseppe. *Vicesegretario*, cav Guasti Gaetano.

Foggia. — *Presidente*, cav. Barone Enrico. *Vicepresidente*, avv. Staffa Achille. *Segretario*, ing. Leone Vincenzo. *Vicesegretario*, avv. Piccinino Domenico.

Forlì. — *Presidente*, conte Guarini Giovanni, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, conte Alessandro Castracane. *Segretario*, dott. cav. Ferri Angelo. *Vicesegretario*, avv. Facchinetti Giovanni.

Genova — *Presidente*, barone Podestà Andrea. *Vicepresidente*, march. Doria Giorgio. *Segretario*, avv. cav. Biglia Paolo. *Vicesegretario*, cav. Montano Nicolò.

Grosseto. — *Presidente*, comm. Morandini Giovanni. *Vicepresidente*, avv. Servi Gerolamo. *Segretario*, cav. Giannelli Severino. *Vicesegretario*, Valle Angelo.

Livorno. — *Presidente*, dott. cav. Malenchini Tito. *Vicepresidente*, cav. Palli Michele. *Segretario*, avv. cav. Disegni Salvatore. *Vicesegretario*, avv. Mugnai Vincenzo.

Lucca. — *Presidente*, avv. comm. Petri Carlo. *Vicepresidente*, avv. comm. Mordini Antonio, deputato al Parlamento. *Segretario*, avv. Moni Olinto. *Vicesegretario*, avv. cav. Campetti Gaetano.

Massa. — *Presidente*, comm. Quartieri Nicola, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, ing. comm. Giuliani Antonio. *Segretario*, avv. Micheli Guglielmo. *Vicesegretario*, avv. cav. Auregiano Vittorio.

Milano. — *Presidente*, conte Borromeo Guido, senatore. *Vicepresidente*, conte comm. Taverna Paolo. *Segretario*, comm. Massarani Tullo, senatore. *Vicesegretario*, cav. prof. Pavesi Angelo.

Modena. — *Presidente*, avv. comm. Magiera Pietro. *Vicepresidente*, comm. Sandonnini Claudio. *Segretario*, cav. Galassini Girolamo. *Vicesegretario*, cav. Gabassi Alessandro.

Napoli. — *Presidente*, Duca di San Donato Gennaro, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, avv. Fusco Salvatore, deputato al Parlamento. *Segretario*, cav. Pizzuti Vincenzo. *Vicesegretario*, avv. Vecchione Luigi.

Novara. — *Presidente*, ing. comm. Sella Quintino, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, avv. cav. Morini Michele, *Segretario*, avv. cav. Maderna Enrico. *Vicesegretario*, avv. Faldella Giovanni.

Padova. — *Presidente*, avv. comm. Dozzi Antonio. *Vicepresidente*, prof. comm. Tolomei Gio. Paolo. *Segretario*, ing. cav. Romanin-Jacur Leone. *Vicesegretario*, avv. Fantoni Carlo.

Parma. — *Presidente*, prof. cav. Bianchi Francesco. *Vicepresidente*, prof. Arduini Lorenzo. *Segretario* avv. Tedeschi Alessandro. *Vicesegretario*, avv. Pelagatti Antonio.

Pavia. — *Presidente*, avv. comm. Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri. *Vicepresidente*, ing. cav. Angiolini Paolo. *Segretario*, cav. Tamburelli Gelasio. *Vicesegretario*, avv. cav. Pellegrini Emilio.

Piacenza. — *Presidente*, prof. cav. Gemmi Luigi. *Vicepresidente*, avv. Galluzzi Giuseppe. *Segretario*, avv. Bruzzi Antonio. *Vicesegretario*, avv. Taini Alberto.

Pisa. — *Presidente*, avv. comm. Nelli Lorenzo. *Vicepresidente*, avv. Morosoli Robustiano, senatore. *Segretario*, cav. Pieri Curzio.

Ravenna. — *Presidente*, conte Rasponi Cesare. *Vicepresidente*, avv. Buonvicini Eugenio. *Segretario*, avv. Caldesi Clemente. *Vicesegretario*, Camporesi Giacomo.

Reggio nell'Emilia. — *Presidente*, avv. comm. Chiesi Luigi, senatore. *Vicepresidente*, avv. cav. Terrachini Enrico. *Segretario*, avv. cav. Fratti Luigi. *Vicesegretario*, avv. Predelli Clodoveo.

Rovigo. — *Presidente*, cav. Zilli Bortolo. *Vicepresidente*, avv. Oriani Eugenio. *Segretario*, avv. Arcangeli Gaetano. *Vicesegretario*, conte Labia Leonardo.

Siena. — *Presidente*, prof. comm. Burresi Pietro. *Vicepresidente*, conte Borghesi-Bichi Scipione, senatore. *Segretario*, avv. Colleini Luigi. *Vicesegretario*, avv. Pannilunghi Gerolamo.

Torino. — *Presidente*, S. E. conte Sclopis di Salerano Federico, senatore. *Vicepresidente*, avv. comm. Bertea Cesare, senatore. *Segretario*, avv. comm. Massa Paolo. *Vicesegretario*, avv. Grosso-Campana Giuseppe.

Treviso. — *Presidente*, cav. Caccianiga Antonio, *Vicepresidente*, cav. Fava Domenico. *Segretario*, cav. Pera Fabio. *Vicesegretario*, cav. Andolfato Roberto.

Udine. — *Presidente*, dott. cav. Candiani Francesco. *Vicepresidente*, comm. Giacomelli Giuseppe. *Segretario*, avv. cav. Cicconi Alfonso. *Vicesegretario*, dott. Moro Antonio.

Venezia. — *Presidente*, comm. Deodati Edoardo, senatore. *Vicepresidente*, conte comm. Valmarana Giuseppe. *Segretario*, avv. Bertolini Dario. *Vicesegretario*, dott. cav. Bullo Carlo.

Verona. — *Presidente*, avv. cav. Scandola Edoardo. *Vicepresidente*, nob. cav. De Betta Edoardo. *Segretario*, avv. Sandri Giuseppe. *Vicesegretario*, avv. Fagiuoli Achille.

Vicenza. — *Presidente*, dott. comm. Lampertico Fedele, senatore. *Vicepresidente*, dott. cav. Pasetti Giuseppe. *Segretario*, dott. cav. Berti Valentino. *Vicesegretario*, dott. cav. Trattenero Ugo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 59787 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire settecento, al nome di Sostegni Cesare e Livia fu Augusto minori sotto la tutela di Illuminati Napoleone, domiciliato in Firenze, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sostegni Cesare e Livio fu Augusto minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 544034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Luzio Mariannina fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Lepigne Francesca, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luzio Maria Giovanna Fortunata fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Lipiguo Francesca, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

Classificazione degli allievi che nell'anno scolastico 1875-76 compirono l'ultimo anno di corso e conseguirono al 1° luglio 1877 il diploma di Ingegnere civile, Ingegnere per le industrie meccaniche, Ingegnere per le industrie chimiche e di Architetto secondo il regolamento 14 nov. 1867 (1).

Cognome, nome e patria del candidato	Somma dei voti ottenuti negli esami speciali o nei gruppi ridotta a centesimi	Voto sulla dissertazione	Totale dei voti
	Massimo n. 1100	Massimo n. 100	Massimo n. 1200
Ingegneri civili.			
1. Perozzo Luigi, Torino	1016 (2)	85	1101
2. Larghi Domenico, Vercelli (Novara)	872	75	947
3. Cuniberti Vittorio, Torino	848	95	943
4. Cornaggia Antonio, Regnoldo (Sondrio)	840	60	900
5. Oggero Ernesto, Torino	807	90	897
6. Bertolazzi Leonida, Bologna	803	75	878
7. Questa Riccardo, Chiavari (Genova)	819	30	849
8. Tanda Angelo Francesco, Usini (Sassari)	752	90	842
9. Vicarj Michele, Garessio (Cuneo)	778	60	838
10. Torchio Giacinto, Asti (Alessandria)	752	85	837
11. Matthieu di Pian Villar Gaetano, Torino	770	65	835
12. Clavarino Filippo, Rivarolo Ligure (Genova)	769	60	829
13. Mangiarotti Ernesto, Montebello (Pavia)	737	72	809
14. De Angelis Alberto, Alessandria	737	70	807
15. Varvelli Claudio, Candia Lomellina (Pavia)	707	80	787
16. Titoli Carlo, Anzino (Novara)	727	55	782
17. Bobbio Feliciano, Nizza Marittima	742	30	772
18. Malavasi Ugo, Concordia (Modena)	697	70	767
19. Muricchio Giuseppe, Portocannone (Molise)	689	75	764

20. Cogo Angelo, Vicenza	664	90	754
21. Sfondrini Bernardo, Zorlesco (Milano)	673	80	753
22. Bonelli Angelo, Savona (Genova) .	695	40	735(3)
23. Cappa Guido, Cassolnovo Lom. (Pavia)	680	55	735(3)
24. Bertoni Luigi, Cesena (Forlì) . .	684	50	734
25. Taricco Domenico, Narzole (Cuneo)	663	70	733
26. Manzini Angelo, Modena . . .	657	65	722
27. Bernardi Luigi, Bitonto (Terra di Bari)	645	60	705
28. Novellis di Coarazze Alfonso, Pinerolo (Torino)	644	60	704
29. Cannas Innocenzo, Ghilarza (Cagliari)	601	60	661
30. Balladore Michele, Salè Tortona (Alessandria)	631	25	656
	Massimo n. 900	Massimo n. 100	Massimo n. 1000

Ingegneri per le industrie meccaniche.

1. Gayet Alberto, Nizza Marittima .	647 (4)	70	717
	Massimo n. 600	Massimo n. 100	Massimo n. 700

Ingegneri per le industrie chimiche.

1. Anelli Luigi, Pavia	433 (5)	80	513
	Massimo n. 800	Massimo n. 100	Massimo n. 900

Architetti.

1. Manca Giovanni, Mondovì (Cuneo)	508 (6)	45	553

Osservazioni.

(1) La presente classificazione comprende gli allievi che nell'anno scolastico 1875-76, o precedentemente, compirono i corsi, ma dovevano ancora sostenere qualche esame, oppure presentare la dissertazione di laurea, epperciò non poterono essere compresi nella graduatoria fattasi per i laureati nel 1876.

(2) Il numero degli esami speciali subìti da ciascun candidato ingegnere civile è di 11, il massimo dei punti per ogni esame è di 100.

(3) Quando due candidati hanno lo stesso numero totale di punti, si dà la preferenza a colui che ne ebbe un maggior numero negli esami speciali o a gruppi.

(4) Gli esami speciali pei candidati ingegneri per le industrie meccaniche sono in numero di nove.

(5) Gli esami speciali pei candidati ingegneri per le industrie chimiche sono in numero di sei.

(6) Gli esami speciali pei candidati architetti sono in numero di otto.

Torino, 1° luglio 1877.

Il Direttore della Scuola
RICHELMY.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 14 agosto della Camera dei comuni d'Inghilterra, prima che fosse letto il messaggio di proroga, il sottosegretario per gli affari esteri, sig. Bourke, ebbe a dichiarare, in risposta ad un'interpellanza del signor Hugessen, che il plenipotenziario militare inglese, colonnello Wellesley, è venuto a Londra solo per pochi giorni per riferire intorno alle pretese crudeltà da parte dei russi. Il rapporto di Wellesley verrà pubblicato tra breve.

Abbiamo riprodotto ieri quella parte del messaggio della regina d'Inghilterra che si riferisce alla politica estera. Ne completiamo ora la pubblicazione riproducendo anche l'altra parte che riguarda la politica interna e che suona come appresso:

" Le apprensioni di una fame seria al sud delle Indie, che vi ho manifestato all'apertura della sessione, furono, deploro dirlo, completamente giustificate. Il flagello che si è esteso sui miei sudditi delle presidenze di Madras e di Bombay, e sulla popolazione di Mysore, fu d'una gravità estrema, ed è probabile che la sua durata si prolungherà. Si faranno tutti gli sforzi dal mio governo nelle Indie per attenuare questa terribile calamità.

" La proclamazione della mia sovranità nel Transvaal fu accolta con entusiasmo in questa provincia. Essa fu pure ricevuta con grande soddisfazione dai capi indigeni e dalle loro tribù e la guerra che minacciava nel suo sviluppo di compromettere la sicurezza dei miei sudditi del sud dell'Africa, è fortunatamente giunta al suo termine.

" Ho la fiducia che il provvedimento votato allo scopo di permettere alle provincie europee del sud dell'Africa di formare una unione, alle condizioni che saranno approvate, sarà il mezzo d'impedire il ritorno di simili pericoli e ch'essa accrescerà e consoliderà la prosperità di questa parte importante dei nostri Stati.

" *Signori della Camera dei comuni!*

" Vi ringrazio dei crediti che avete liberalmente votati pei servizi pubblici.

" Ho pubblicato un'ordinanza reale tendente ad applicare la decisione che avete adottata per assicurare agli ufficiali del mio esercito un avanzamento conveniente.

" *Milordi e signori!*

" I provvedimenti che avete votati relativamente alle prigioni del Regno Unito renderanno l'amministrazione efficace ed economica, e nello stesso tempo essi opereranno una riduzione considerevole degli oneri locali.

" Le Università di Oxford e di Cambridge, e secondo un *bill* al quale ho dato con piacere la mia adesione, acquisteranno il potere di diffondere il benefizio dell'istruzione superiore.

" Le leggi che riorganizzano la giustizia in Irlanda, e che riforma i tribunali delle contee, attribuendo loro un'estesa giurisdizione, miglioreranno grandemente l'amministrazione della giustizia in quella parte del Regno-Unito.

" Attendo i migliori risultati dalla legge che rende in Iscozia i tribunali dei sceriffi competenti a giudicare gli affari di eredità.

" Nel congedarmi da voi, prego l'Onnipotente di benedire i vostri recenti lavori e di appoggiarvi nell'adempimento di tutti i vostri doveri. „

Il *Times*, parlando del discorso della regina, dice che esso è l'ultimo discorso di lord Beaconsfield espresso in linguaggio ufficiale. Il giornale della *city*, trattenendosi poi di preferenza sul passo del discorso, in cui è detto che quando gli interessi britannici fossero compromessi, la regina farebbe appello al soccorso dei suoi sudditi per rivendicare e mantenere i diritti della nazione, scrive quanto appresso;

" Noi non daremo, discutendole, a quelle parole un signi-

ficato che non sia compatibile colle attuali circostanze. Nel senso letterale di esse conveniamo pienamente; ogni suddito leale sarebbe pronto a rivendicare e mantenere i diritti dell'impero quando fossero offesi o danneggiati. Egli è solo riguardo all'indole di quei diritti ed all'importanza dell'offesa dei medesimi che la nazione potrebbe differire di avviso, e su tale argomento siamo lieti di poter constatare che il governo e la nazione sono pienamente d'accordo.

Dalle poche parole che furono spese nel messaggio della regina intorno alla quistione orientale, lo *Standard* crede poter argomentare che i ministri entrano nelle vacanze parlamentari con un'idea ben determinata, con un programma bene stabilito. Missione del governo, dice lo *Standard*, si è, quest'anno, come lo era l'anno scorso, di guidar bene la barca dello Stato attraverso le difficoltà della presente condizione di cose, ed essendo l'opinione pubblica tranquilla a questo riguardo, non vi è motivo di lamentare il laconismo serbato nel messaggio intorno all'argomento della quistione orientale.

Telegrammi da Londra nei giornali tedeschi annunziano che i lordi Beaconsfield e Derby non abbandoneranno Londra e i suoi dintorni durante l'autunno e che fra breve deve essere tenuto un consiglio di gabinetto.

Scrivono da Londra che il partito liberale della circoscrizione di Westminster non ha voluto disputare al signor Smith la sua rielezione, e in grazia di questa saggia determinazione il nuovo primo lord dell'ammiragliato non ha avuto bisogno di uno scrutinio formale per riprendere il suo posto alla Camera dei comuni.

La sua riapparizione al banco dei ministri fu salutata con applausi da entrambi i partiti, i quali vedono con piacere aprirsi le file del gabinetto conservatore ad un uomo il quale non deve che al suo lavoro e alla sua intelligenza la sua alta posizione politica.

Il signor Smith entra all'ammiragliato sotto felici auspicii personali. Appartiene oramai a lui di provare che egli non ha soltanto la capacità di un uomo d'affari, capacità nello stesso tempo insufficiente ed indispensabile al suo nuovo ufficio, ma che egli possiede anche le qualità che ci vogliono per un uomo di governo.

Chi succederà al posto che egli ha lasciato vacante non si sa ancora.

Il segretariato del Tesoro e uno degli uffici subordinati i più importanti del governo. Esso è come lo dimostrano gli avanzamenti successivi dei signori Ward Hunt e Smith, il preludio di posizioni più considerevoli. Inoltre a motivo della doppia natura delle sue attribuzioni parlamentari e finanziarie, l'ufficio di segretario del Tesoro è come uno dei pernii più attivi del gabinetto.

Fra i nomi che si odono nominare con maggiore asseveranza siccome indicati per questa carica è quello del signor Massey Lopes attualmente *junior lord* dell'ammiragliato, la cui nomina sarebbe favorevolmente accolta dalla frazione agricola del partito conservatore del quale ha portato lungo tempo la bandiera e che gli è gratissimo della iniziativa che egli assunse per la diminuzione delle tasse locali.

Si scrive da Atene alla *Politische Correspondenz* che la Grecia non prenderà parte alla guerra contro la Turchia perchè gli uomini di stato greci sono troppo prudenti per arrischiarsi contro una potenza marittima di primo ordine, quale è la Turchia, mentre la Grecia, paese esposto a tutti gli orrori di un bombardamento per parte di mare, non dispone che di poche navi ed anche queste poco potenti.

Il Giornale ufficiale di Belgrado pubblica la legge di finanza relativa al completamento del prestito nazionale serbo del 1876 di 12 milioni di franchi. Siccome finora non entrarono che 2,752,215 franchi, vengono destinati i giorni 27 ottobre e 13 gennaio quali scadenze per l'incasso forzoso dei rimanenti 9,247,788 franchi. Da questa disposizione rimangono esclusi i distretti danneggiati durante la guerra serbo-turca.

L'*Agenzia Reuter* annunzia che l'Emiro di Cabul ha scoperto a Kandahan nell'Affganistan un complotto in cui erano implicati anche dei russi. L'Emiro ha già condannato a morte quattro impiegati per aver preso parte al complotto.

Il *Times* ha da Calcutta che la deputazione turca che si reca presso l'Emiro di Cabul è arrivata a Bombay il 9 agosto ed ebbe un'accoglienza entusiastica dai mussulmani. Il governo l'ha ricevuta, in modo non ufficiale, colla solita cortesia dovuta ad inviati stranieri che passano per territorio britannico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 17. — Tutto il gabinetto ha dato le sue dimissioni. Il Principe accettò soltanto le dimissioni del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici. Gli altri ministri restano. Ristic fu nominato presidente del Consiglio.

Costantinopoli, 17. — Suleyman pascià, avendo varcato il passo di Hain-boghas, marcia sopra Tirnova.

Anche Mehemed Alì pascià prese l'offensiva.

I russi bombardano Rustsciuc.

Pietroburgo, 17. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 16, reca:

« Le batterie russe di Slobosia il 14 corrente apersero il fuoco contro Rustsciuc; otto mulini rimasero incendiati.

« Nel mattino del 15 i turchi apersero il fuoco contro Giurgevo. Il combattimento dell'artiglieria durò tutta la giornata.

« Una colonna di fanteria turca con due squadroni di cavalleria si avanzò da Plewna a Tukenitza, ma si ritirò dinanzi al fuoco dell'artiglieria russa.

« Gli avamposti russi occupano le posizioni anteriori.

« Le perdite del generale Gurko dal 14 luglio al 1° agosto ascesero a 34 ufficiali e 947 soldati fra morti e feriti.

« La milizia bulgara ebbe 22 ufficiali e 600 uomini fra morti e feriti. »

Un dispaccio da Alexandropol, in data del 14, reca: Il corpo di Ismail pascià non si avanza più contro la colonna del generale Tergukasoff. Ismail pascià con 40 battaglioni di fanteria, con una numerosa cavalleria e 55 cannoni si concentra verso il passo di Nysyn.

La colonna di Jugur si trovava il 12 corrente presso Atora, sulla riviera di Kodora, e preparavasi a passare la riviera. La cavalleria di questa colonna attraversò la riva destra.

Vi furono altri scontri senza importanza, e specialmente uno scontro in seguito ad una ricognizione verso le fortificazioni del centro turco e la posizione di Muchtar pascià.

Caen, 17. — Il maresciallo Mac-Mahon, rispondendo al presidente della Camera di commercio, disse che il governo studia attualmente le quistioni dei trattati di commercio.

Parigi, 17. — Il maresciallo-presidente fu calorosamente applaudito in tutti i paesi percorsi.

Costantinopoli, 17. — Confermasi che tutti i bulgari, i quali occupavano posti di fiducia nell'Amministrazione ottomana a Costantinopoli e nelle provincie, furono congedati dal governo.

Bukarest, 17. — Il generale Gurko, lasciando le sue truppe in eccellenti posizioni, accompagnato dal colonnello Kubanoff, giunse a Bukarest e riparte per Pietroburgo per prendere il comando della guardia imperiale.

Bratiano è partito pel quartiere generale.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma di Belgrado, il quale dice che le divergenze sorte nel gabinetto furono cagionate dalle misure severe prese contro l'opposizione pei tumulti di Jagodina. La *Corrispondenza* soggiunge:

« Secondo informazioni di altra fonte assai accreditata, trattavasi effettivamente della partecipazione della Serbia alla guerra, alla quale il ministro dei lavori pubblici, Mihailovicz, erasi opposto. »

La stessa *Corrispondenza* annunzia una rissa sanguinosa fra la tribù albanese di Dibrani e i turchi di Scutari.

I turchi di Podgorizza attaccarono il 10 corrente Doliani, ma furono respinti dai Kucci.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 10 giugno 1877 della Classe delle scienze fisiche e matematiche.

Il socio prof. Giovanni Curioni legge una sua Nota avente per titolo: *L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vôlte. Riduzione del metodo generale per le applicazioni pratiche.*

In questo lavoro, l'autore riprende le formole stabilite nella precedente Memoria: *L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vôlte* stata letta nella seduta 7 marzo 1875 e stata pubblicata nel volume XXVIII delle Memorie accademiche. Apporta alcune semplificazioni alle formole determinatrici delle reazioni degli appoggi, e passa quindi ad applicarle ai casi elementari di vôlte cilindriche sollecitate da un peso, da una forza orizzontale, da una coppia, da un peso uniformemente distribuito in una parte o sulla totalità, tanto del loro asse quanto della proiezione orizzontale dell'asse stesso.

Fa quindi vedere come da questi casi elementari si possa passare al caso generale di una vôlta comunque sollecitata, e mette così in evidenza come si possano determinare le reazioni degli appoggi per una vôlta cilindrica di grossezza variabile secondo una legge qualsiasi e comunque sollecitata.

Il socio cav. prof. A. Dorna presenta alla Classe i seguenti lavori dell'Osservatorio:

1° Osservazioni barografiche e termografiche del secondo bimestre di quest'anno, dell'assistente prof. Donato Levi;

2° Osservazioni meteorologiche ordinarie di maggio ultimo, insieme alle curve che ne mostrano l'andamento ed al riassunto comparativo colle corrispondenti osservazioni degli ultimi undici anni dell'assistente prof. Angelo Charrier.

Lo stesso socio Dorna legge una sua Memoria intitolata: *Metodi per calcolare gli eclissi, ed il nascere e tramontare del sole e della luna in un dato luogo.* Questa Memoria contiene l'esposizione di una maniera semplice ed elementare con cui fare i calcoli per la luna e pel sole, ed inoltre una applicazione delle formole agli anni 1878 e 1879, nel primo dei quali sarà visibile in Torino un eclisse parziale di luna, e nel secondo si vedrà parzialmente un eclisse annulare di sole. Questo scritto verrà pubblicato nei volumi delle Memorie accademiche.

Il predetto socio Dorna presenta inoltre alla Classe per essere inserita negli Atti dell'Accademia una Memoria del prof. Giuseppe Basso che ha per titolo: *Fenomeni di magnetismo osservati nel radiometro.*

L'autore comincia dall'indicare la teoria che, a suo parere, meglio si adatta alla spiegazione del moto rotatorio eccitato nel radiometro dall'azione della luce; ed avverte che questa teoria, fondata sul principio che nell'aria molto rarefatta le pressioni non si trasmettono sempre ugualmente in tutti i versi, mirabilmente si accorda colla teoria dinamica relativa alla costituzione molecolare dei gas.

Passa in seguito alla descrizione delle sperienze da lui eseguite sopra radiometri di varia forma e disposizione, i quali l'autore sottopone, non solo all'azione della luce, ma anche a quella magnet ca esercitata da una potente elettrocalamita; trova il fatto generale che l'influenza del magnetismo ha sempre per effetto di rallentare, più o meno, il moto rotatorio dovuto alla luce, ed esamina le varie condizioni che possono concorrere a determinare tale fatto.

Infine l'autore espone un nuovo procedimento da lui escogitato per la misura dell'apparente forza repulsiva che la luce esercita su di un corpo sospeso nell'aria radissima. Esso consiste essenzialmente nell'opporre all'azione luminosa quella che può esercitare il magnetismo e nel valutare poi direttamente quest'ultima. A questo proposito cita i risultati numerici, a cui condussero le sue esperienze eseguite con un apparecchio, a cui conviene il nome di *radiometro differenziale.*

Il socio conte T. Salvadori presenta e legge all'Accademia una Memoria del prof. A. Mosso: *Intorno all'azione fisiologica dell'aria compressa.* Le esperienze contenute nella medesima vennero fatte in Milano per approfondire lo studio di alcuni fenomeni fino ad ora poco noti, che dovrebbero essere la base dell'aereoterapia e dare norme per evitare i pericoli e gli infortuni di cui sono troppo frequentemente vittima i palombari.

I risultati delle indagini fatte col suo plotismografo intorno alla distribuzione del sangue nel nostro organismo sotto l'influenza dell'aria compressa dimostrano, contrariamente a quanto erasi ammesso fino ad ora, che l'aumento della pressione barometrica non agisce in modo meccanico sulla circolazione. Trattenendosi in una camera di ferro, nella quale l'aria veniva compressa da una macchina a vapore fino alla pressione di 700 o 800 millimetri di mercurio, la circolazione sanguigna conservasi nel principio quasi inalterata: solo verso i 600 o i 700 mm. compaiono regolarmente delle variazioni. Nel periodo della decomposizione dell'aria diminuisce rapidamente il volume dell'antibraccio, e il sangue si accumula nelle parti profonde del corpo. La ragione di questo fenomeno, in apparenza paradossale, sta in ciò che la decomposizione dell'aria modifica l'innervazione e la nutrizione del cuore. Questo organo, malgrado sia diminuita la pressione, non basta più a cacciare con impeto il sangue alla periferia del corpo, e questo si accumula nelle parti profonde e circola più lentamente. Le modificazioni del polso vennero studiate per mezzo di un nuovo sfigmografo che registra i cambiamenti di volume dell'antibraccio. Con questo apparecchio, che deve preferirsi a tutti gli sfigmografi fino ad ora conosciuti, egli potè registrare per ore intere tutti i più piccoli cambiamenti che succedono nella forma delle pulsazioni e nella energia del cuore.

Il fenomeno più interessante osservato nello studio del polso è una diminuizione così notevole nell'energia del cuore da rendere quasi impercettibile l'onda sistolica nei tracciati sfigmografici.

Il prof. Mosso trovò che variazioni analoghe nell'energia del polso succedono anche in persone robuste nelle condizioni normali, e promette di pubblicare presto un lavoro più esteso sopra questo nuovo ed interessantissimo fenomeno.

Nella terza ed ultima parte del suo lavoro il prof. Mosso tratta delle modificazioni che subisce il volume dell'aria respirata quando aumenta fino a due atmosfere la pressione barometrica. Per risolvere questo problema, che non era ancora stato sottoposto ad una analisi rigorosa, egli si servì di un contatore a gas molto sensibile. Una maschera di guttaperca applicata sul volto della persona soggetta alle esperienze raccoglieva esattamente tutta l'aria respirata che, per mezzo di un sistema di valvole, era obbligata a passare a traverso il contatore.

Con questo metodo egli potè misurare esattamente il volume dell'aria inspirata tanto nelle singole inspirazioni quanto nello spazio complessivo di due minuti. Conoscendo il numero dei movimenti respiratorii per ogni minuto e la loro ampiezza potè stabilire il rapporto che passa fra il volume dell'aria respirata e il numero delle inspirazioni, dimostrando come queste quantità procedono parallelamente nelle loro variazioni. L'aumento della capacità polmonare che si produce per la elevazione barometrica non è dovuto ad una influenza meccanica, e nelle applicazioni dell'aria compressa alla cura delle malattie polmonari devono perciò cercare il loro fondamento nell'azione chimica dell'aria condensata e nelle modificazioni che subiscano per essa l'eccitabilità e l'energia del cuore.

Il socio comm. prof. M. Lessona legge un suo cenno intorno a due specie di anfibi anuri, il *Pelobatus fuscus* Wogl. e la *Rana agilis* Thom., le quali furono per la prima volta trovate in Italia dal prof. Cornalia in Lombardia, e che ora dallo stesso professore Lessona sono pure state trovate in Piemonte. In questo cenno l'autore della memoria riferisce minutamente le sue ultime osservazioni intorno ai luoghi e ai tempi in cui furono trovati questi animali, ed aggiunge qualche considerazione intorno li motivi pei quali non erano stati veduti finora.

Adunanza del 24 giugno 1877.

Il dottore Giovanni Battista Laura presenta una Memoria sull'origine reale dei nervi spinali e di qualche nervo cerebrale (accessorio del Willis, ipoglosso, pneumogastrico) nella quale egli si prefigge di dimostrare questa origine servendosi del criterio stabilito da Deiteos.

Nella prima parte della sua Memoria che tratta dell'origine reale dei nervi spinali l'autore dimostra: 1° che una parte delle cellule della colonna vescicolare anteriore manda i suoi prolungamenti nervosi nelle radici anteriori; 2° che un'altra parte li manda nella commessura bianca; 3° che le grosse cellule della colonna vescicolare posteriore sul limite della sostanza gelatinosa li mandano nei cordoni laterali.

Nella seconda parte della sua Memoria l'autore espone i risultati delle sue ricerche sull'origine reale dell'accessorio, dell'ipoglosso, del pneumogastrico, i quali possono riassumersi nel modo seguente: 1° Nei piani inferiori del midollo allungato nel rimasuglio del corno anteriore trovansi due gruppi di grosse cellule moltipolari che mandano i loro prolungamenti nervosi, l'interno verso il *rap*, l'esterno verso lo spinale e probabilmente rappresenta un suo nucleo accessorio d'origine. 2° Che le cellule del nucleo dell'ipoglosso mandano il loro prolungamento nervoso alla alla radice, in un solo caso all'interno verso la parte posteriore del *rap*. 3. Che sul decorso della radice dell'ipoglosso trovasi un nucleo di grosse cellule moltipolari che mandano il loro prolungamento nervoso non nella radice, ma all'indietro e all'esterno; solo in rarissimi casi l'autore ha osservato che va nella radice. 4° Che fra il *rap* e la radice dell'ipoglosso trovansi sparse grosse cellule moltipolari, che mandano il loro prolungamento nervoso verso la radice. 5° Che insieme col nucleo dell'ipoglosso si sviluppa pure un nucleo di grosse cellule moltipolari nel centro di ogni metà del midollo allungato tra i fasci della sostanza reticolare, le quali mandano i loro prolungamenti nervosi in un fascio che va all'indietro, all'interno verso il nucleo dell'ipoglosso, lo circonda e in massima parte va dal lato opposto; l'autore conserva a questo nucleo il nome di ambiguo datogli da Kraase, ma per intanto può dire che esso non è nè un nucleo del trigemino, come supponeva Lockhart Clarcke, nè il nucleo motorio del pneumospinale come ammettono Deiters e Meynert, probabilmente è un nucleo accessorio dell'ipoglosso. 6. Che all'innanzi della radice del pneumogastrico e in sua vicinanza trovansi sparse delle cellule di medio e piccolo calibro, che mandano il loro prolungamento nervoso non nella radice, ma all'innanzi tra i fessi del cordone laterale. 7° Che il pneumogastrico arrivato al suo nucleo non vi arresta tutte le sue fibre, ma una parte si porta all'interno, incrocia le fibre provenienti dal nucleo ambiguo e passa nel fascio marginale che circonda il nucleo dell'ipoglosso. 8° Che nel midollo allungato trovansi frequentemente cellule vicinissime, che mandano i loro prolungamenti nervosi in direzione opposta, per cui è ovvio supporre che esse servono d'intermezzo alle cellule che vi arrivano.

Il socio conte Salvadori presenta e legge alla Classe una Memoria del cav. Flaminio Baudi di Selve, intitolata: *Coleotteri eteromeri esistenti nelle collezioni del R. Museo Zoologico di Torino ed in altre italiane, esaminati da Flaminio Baudi.*

Di questa Memoria l'autore prendendo per base la collezione del R. Museo Zoologico di Torino passa in rivista le specie delle singole famiglie dei coleotteri eteromeri, dando una descrizione delle singole specie, diffondendosi maggiormente intorno ad alcune che reputa non ancora descritte. In questo lavoro lo studioso ha il vantaggio di trovare raccolte e disposte con ordine metodico le diverse specie, le descrizioni delle quali sono disperse in molteplici recenti pubblicazioni.

Il socio conte T. Salvadori presenta ancora e legge una Memoria del signor Lorenzo Camerano, intitolata: *Polimorfismo nella femmina dell'Hydrophilus piceus Linn.*

Questa Memoria ha per iscopo di dimostrare che nella femmina dell'*Hydrophilus piceus Linn.*, grosso coleottero acquaiolo della famiglia dei polpicorni, molto comuni fra noi, sonovi parecchie forme distinte, per cui essa presenta un esempio di polimorfismo assai facile da riconoscere, e che tuttavia non era mai stato avvertito dagli autori.

Le forme in cui si presenta la femmina di questa specie sono diligentemente descritte e raffigurate in questa Memoria, nella quale si fa pure menzione di alcune altre particolarità che si riferiscono alla specie stessa, e vengono segnalate alcune inesattezze degli autori nelle loro descrizioni.

Il Socio Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

I beni demaniali della Francia. — Il *Bulletin de statistique et de législation comparée* del ministero delle finanze di Francia, nel suo fascicolo del mese di luglio decorso, pubblica molte interessanti informazioni sull'importanza dei beni demaniali, informazioni che sono riassunte nel seguente modo dal *Journal Officiel* del 2 agosto:

« Il *Bulletin* ci apprende che il palazzo ed il giardino del Lussemburgo sono stimati 60 milioni di franchi; la scuola delle Belle Arti, 4 milioni; il palazzo dell'Industria, 20 milioni; il nuovo teatro dell'Opera, 40 milioni; la manifattura di Sèvres, 6 milioni; il castello di San Germano, 10 milioni e 300,000 franchi; il palazzo dell'Eliseo, 18 milioni; il palazzo Borbone, 20 milioni.

« All'estero le proprietà della Francia sono: in Prussia, il palazzo dell'ambasciata di Francia a Berlino, valutato 1 milione ed 875,000 franchi; in Inghilterra, quello dell'ambasciata di Francia a Londra, stimato 273,000 franchi; in Grecia, i fabbricati della Scuola di Atene, che valgono 200,000 franchi; ed in Italia la villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, che vale 600,000 franchi.

« Insomma, da quel lavoro resulta che, oggidì, il numero degli stabili destinati a servizi pubblici in Francia, in Algeria, nelle altre colonie ed all'estero è di 17,889, il cui valore approssimativo è di un miliardo e 984 milioni di franchi.

« Se poi a tutti gl'immobili anzidetti si aggiungono le proprietà e le foreste dello Stato che non servono a pubblici servizi, si vede che la ricchezza immobiliare totale del Demanio in Francia consta di 26,997 proprietà diverse, del complessivo valore approssimativo totale di 8 miliardi e 598 milioni, astrazione fatta da quei beni demaniali, che, per la natura loro, non furono in verun modo valutati. »

La Società degli omnibus di Parigi. — Ecco, scrive la *République Française* del 6, alcune interessanti notizie sul materiale ed i cavalli della Compagnia degli *omnibus* le cui vetture percorrono in tutti i sensi le vie di Parigi, e che, stante la costruzione dei *tramways*, andò testè aumentando d'importanza e di utilità.

La Compagnia occupa più di 500 operai a fabbricare le sue vetture ed il suo immenso materiale nei vasti suoi laboratori della Cappella di San Dionigi.

Le riparazioni del materiale si eseguiscono in trentanove officine di deposito, che raccolgono un gran numero di operai.

Più di tremila operai ed impiegati sono incaricati di creare, conservare ed utilizzare questo immenso materiale che produce parecchi milioni.

Nel 1854, allorchè avvenne la fusione delle varie Compagnie di *omnibus*, 400 vetture e 3728 cavalli trasportavano in media 34 milioni di viaggiatori all'anno. Sei anni dopo, quando Parigi fu ingrandito, la Compagnia generale degli *omnibus* possedeva 506 vetture e 6716 cavalli, e trasportava oltre 76 milioni di viaggiatori. Dieci anni sono, il numero delle vetture saliva a 621, quello dei cavalli a 7376, ed a 101 milioni quello dei viaggiatori trasportati. Dopo, l'aumento fu continuo e progressivo: infatti, oggidì, le vetture dei *tramways* e gli *omnibus* superano il numero di 700, ed il numero dei cavalli che possiede la Compagnia superava i 12,000 quando fu fatto l'ultimo censimento equino.

Un decennio fa, gl'introiti ammontavano a 42,376,360 franchi e le spese a 33,940,693 franchi, lo che dava 8,500,000 franchi di guadagno per gli azionisti.

Ora gli introiti della Compagnia generale degli *omnibus* sono raddoppiati.

Le ferrovie americane nel 1876. — Un *Manuale* delle strade ferrate agli Stati Uniti, per il 1877-1878, che fu testè pubblicato in America, dà nell'introduzione dei particolari interessanti sulla maggior parte delle linee dell'Unione durante l'anno 1876. Ne risulta che il prodotto lordo delle ferrovie fu inferiore di 5,807,000 dollari a quello del 1875, quantunque la lunghezza della rete ferroviaria sia aumentata di 1749 miglia. Mediante le economie realizzate nelle spese di esercizio, la diminuzione del provento lordo non fu avvertita nel provento netto, che superò di 946,000 dollari quello del 1875.

Attualmente, la lunghezza totale della rete ferroviaria degli Stati Uniti è di 73,508 miglia, ed il signor H. V. Poor, autore del *Manuale* anzidetto, stabilisce un interessante confronto fra la situazione di queste linee che presero un sì grande sviluppo, e quella delle strade ferrate aperte al pubblico esercizio dieci anni fa, all'epoca in cui fu pubblicata la prima edizione del *Manuale*.

Alla fine del 1867, la rete ferroviaria aperta al pubblico esercizio era di 39,276 miglia, vale a dire: 3938 nella nuova Inghilterra, 9555 negli Stati del Centro, 15,226 negli Stati dell'Ovest, 10,126 negli Stati del Sud, e 2960 negli Stati del Pacifico.

Dal 1867 in poi, le ferrovie hanno penetrato fino nell'Utah, nel Colorado, nel Dakota ed in altre regioni dell'Ovest, di modo che la lunghezza totale della rete da 39,276 crebbe fino a 73,508 miglia.

Che una tale costruzione di strade ferrate sia stata eccessiva, dice il *Times*, è un fatto che un'amara esperienza provò nel modo più convincente tanto in Inghilterra che agli Stati Uniti. Perciò noi stimiamo opportuno di notare che, nel mentre che la estensione delle strade ferrate andò quasi raddoppiando dal 1867 al 1877, la popolazione crebbe soltanto nella debole proporzione del 23 per 100, e non fu quindi neppure del quarto rispetto alla cresciuta estensione delle strade ferrate.

Nel 1867 si contavano 925 abitanti per ogni miglio di strada ferrata, ed oggidì non se ne contano più che soli 577. Questa proporzione è debolissima, poichè l'esperienza della Nuova Inghilterra ha dimostrato che, se si vuole che le strade ferrate diano resultati giovevoli al paese, ci vuole almeno una popolazione di 850 abitanti per miglio.

Non bisogna adunque sorprendersi se le linee degli Stati dell'Ovest sono improduttive, poichè negli Stati anzidetti, per ogni miglio di strada ferrata, la popolazione è inferiore della metà a quella che dovrebbe essere.

I proventi netti delle linee dell'Unione ammontarono a 186,453,000 dollari nel 1876; ma, se la costruzione delle strade ferrate fosse andata aumentando proporzionalmente con l'aumento della popolazione, si calcola che i proventi netti sarebbero stati superiori di 25,000,000 di dollari, lo che avrebbe bastato a salvare dalla rovina la maggior parte delle compagnie ferroviarie che ora si trovano in cattivissime acque.

Durante l'ultimo quinquennio, e principalmente in seguito ad una concorrenza sfrenata, la tariffa dei trasporti merci andò continuamente ribassando, di maniera che, sebbene siano trasportate delle quantità di merci di gran lunga più considerevoli che non nel quinquennio precedente, il prodotto lordo fu notevolmente inferiore. Infatti nel 1876 si ebbe un aumento di 6,072,000 tonnellate nei trasporti merci, ed una diminuzione di 2,823,000 dollari nei proventi.

Da Yokohama a Londra. — Il *Times* annunzia che un bastimento giapponese, il *Nügata Maru*, gettò l'àncora nelle acque del Tamigi, presso London-bridge.

Il *Nügata Maru* è il primo bastimento di bandiera giapponese che sia entrato nel porto di Londra.

Il *Nügata Maru*, che ha un carico di 1600 tonnellate di riso, fece il viaggio a vela passando per il Capo di Buona Speranza, ed impiegò 141 giorno per fare la traversata da Yokohama alla foce del Tamigi. L'equipaggio consta di 34 giapponesi.

L'oro di Australia. — Che la produzione dell'oro vada diminuendo in Australia lo prova il fatto che, durante il primo trimestre del 1877, nella colonia di Vittoria quella produzione fu soltanto di 182,790 oncie, vale a dire 45,850 oncie di meno che nel trimestre precedente, e 58,139 oncie di meno che nel primo trimestre del 1876. Il numero degli operai minatori, che durante il primo trimestre di quest'anno lavorarono nelle miniere aurifere di Vittoria, fu di 110,000.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 agosto 1877 (ore 17).

Cielo nuvoloso soltanto in poche stazioni. Nebbia a Roma. Calma perfetta in terra e in mare. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Pressione media 761 mm. Calma e bel tempo in gran parte dell'Austria e a Pietroburgo. Piogge nell'Ovest dell'Inghilterra. Lo stato meteorologico della penisola sarà pressochè lo stesso dei giorni precedenti.

Firenze, 17 agosto 1877 (ore 16.10).

Tempo bello e calma perfetta in terra e in mare. Barometro leggermente oscillante; venti leggeri e cielo nuvoloso in vari paesi dell'Austria. Burrascoso a Bregens; piovoso a Praga. Tramontana fresca e mare agitato a Varna. Pressione media circa 763 mill. in tutto il mezzogiorno d'Europa. Il tempo tende sempre al bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	762,1	761,8	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,5	31,8	30,9	24,3
Umidità relativa...	69	39	37	76
Umidità assoluta...	13,94	13,62	12,41	16,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. SO. 16	O. SO. 21	S. 5
Stato del cielo......	0. belliss.	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 32,1 C. = 25,7 R. — Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 80	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 30	78 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1910 —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	628 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 35	109 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 46	27 41	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 97 1[2 fine.

Prestito Blount 78 30.

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Riesi al confine con Pietraperzia.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di agosto corrente in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata della lunghezza di metri 10,225 giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 30 novembre 1876.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

1. L'asta sarà tenuta col metodo ad estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Sarà base dell'asta la somma di lire 158,549 45 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

3. Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

4. Ogni concorrente dovrà presentare allo stesso ufficio ove si terrà l'incanto una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 400.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

5. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

6. Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno.

7. L'aggiudicatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, prestare una cauzione definitiva di lire 4000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

8. La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data del definitivo deliberamento.

9. Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

10. I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 388 della legge sui LL. PP. 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine stabilito nel capitolato d'appalto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

11. L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato d'onere.

12. L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

13. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutt'altre inerenti al detto contratto, sono a carico dello aggiudicatario.

14. Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 12 agosto 1877.

4077 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

COMUNE DI ERTO E CASSO

Avviso d'Asta.

Nell'ufficio municipale di Erto nel giorno sei settembre prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, sotto la presidenza del R. commissario di Maniago, si terrà un'asta coll'estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, osservate indiminutamente le prescrizioni del regolamento di Contabilità dello Stato, e capitoli normali sempre ostensibili nella segreteria di Erto, per la vendita del faggio e pocc pino mugo del bosco Valle di Erto, distinto in otto prese taglisbili una all'anno stipulato il contratto, da cui si ritraggono in complesso 108,220 sacchi di carbone, col dato regolatore d'asta di lire 51,458, col deposito di lire 5145 80, mentre il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col giorno 20 settembre prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, e tutte le spese di cui sopra staranno ad esclusivo carico dell'ultimo migliore offerente.

Dalla Sede Municipale di Erto, 8 agosto 1877.

Il Sindaco: ANT. MARTINELLI.

4097 *Il Segretario*: E. GARAVASO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del mese di settembre p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei lavori per la

Costruzione delle opere occorrenti per il completamento del forte di Vinadio nella fronte principale, cioè dal fortino superiore sino al torrente Stura, ascendenti alla somma di lire 180,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 730 dalla data dell'ordine d'intraprendimento, che si riceverà a mente del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 18,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 4 settembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 16 agosto 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

4109

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

Seconda convocazione d'assemblea generale.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 30 agosto corrente, alle ore 10 ant., in Firenze, nello studio Biagini, piazza del Duomo, n° 15.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei revisori.
3° Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1876.
4° Nomina di amministratori.
5° Nomina di revisori del bilancio pel 1877.

In conformità dell'art. 20 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti proprietari di almeno 20 azioni che abbiano depositato non più tardi del 25 agosto andante i loro titoli:

In Firenze, presso i signori A. Guarducci e C.
In Torino, presso la Banca di Torino.
Id. presso il Banco di Sconto e di Sete.

Torino, li 17 agosto 1877.

4105 **LA DIREZIONE.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 22 agosto corrente mese, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5º, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle Divisioni militari di Milano e Brescia.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1878.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale del lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onore.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma di lire 6000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito. Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilito in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del succitato regolamento, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni cinque a decorrere dall'ora una pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 14 agosto 1877. **Per detta Direzione**

4091 *Il Capitano Commissario:* BALLADORE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 22 agosto corrente mese, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5º, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle Divisioni militari di Milano e Brescia.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1878.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale del lotto sovraccennato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma di lire 170,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito. Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Milano il fieno a L...., l'avena a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione che, per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L.... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 7º dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco	L. 15 —	ogni quint.	La farina di segale	L. 20 —	ogni quint.
La paglia mangiat.	„ 6 20	id.	La farina d'orzo	„ 22 50	id.
Le carrube	„ 16 —	id.	La segale in grani	„ 18 —	id.
La crusca	„ 13 —	id.	L'orzo in grani	„ 20 —	id.

A termine dell'art. 88 del succitato regolamento, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 14 agosto 1877. **Per detta Direzione**

4092 *Il Capitano Commissario:* BALLADORE.

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 48,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. „ 7,200,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 294,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura e Zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 agosto** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 5 agosto 1877.

3928 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

COMUNE DI SAMBUCA ZABUT

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 agosto corrente avrà luogo nella casa municipale, avanti il capo dell'Amministrazione del comune, l'incanto per l'appalto dei lavori della conduttura delle acque potabili comunali di Castellano e di Cannella dalla contrada Adragna in questo abitato.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo del 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi nel momento dell'asta, il prezzo di lire 55,000, al quale fu in totale valutata l'opera secondo i calcoli qui sotto esposti:

a) Lavori di taglio e di muratura della conduttura	L.	1,117 12
b) Tubulatura di argilla	»	15,439 65
c) Tubulatura di ghisa	»	21,823 36
d) Rubinetti e botoli	»	4,700 »
e) Serbatojo	»	8,474 23
f) Lavori impreveduti	»	3,445 64
Totale	L.	55,000 »

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito non meno del ventesimo fino alle ore 11 antim. del giorno 26 agosto corrente.

Nel termine d'assegnarsi dall'autorità comunale l'aggiudicatario dovrà quindi assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto colla cauzione di lire 8000 od in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico od in numerario, o mediante ipoteca sui beni stabili, sotto pena di perdere il deposito infra stabilito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 2000 presso la Cassa municipale ed innanti l'autorità che presiede all'asta.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato d'ingegnere conosciuto, di data non anteriore a sei mesi, a meno che abbiano già lodevolmente eseguito altri simili appalti.

I lavori saranno intrapresi fra quindici giorni dal dì in cui sarà divenuto esecutorio il contratto, e dovranno essere continuati e compiuti entro sei mesi.

I disegni, la perizia ed i capitoli d'oneri, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin da ora nella segreteria comunale.

I diritti degli atti concernenti l'appalto e delle loro copie, comprese quelle dei disegni, della perizia e dei capitoli d'oneri, come pure tutte le tasse di bollo e di registro, e le spese di pubblicazione, sono a carico dello aggiudicatario.

Sambuca Zabut, 10 agosto 1877.

4098 *Il Segretario del Comune:* MARANO.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CIVITA LAVINIA

Avviso di 2° incanto.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 corrente agosto, alle ore 9 ant., nella residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, avrà luogo il secondo incanto per l'affitto della tenuta denominata il Pascolare, di proprietà del Comune, situata in questo territorio, ed alle condizioni seguenti:

L'affitto sarà duraturo per un novennio, cioè dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1886.

L'affittuario godrà l'intero pascolo della tenuta a tutto frutto di erba tanto invernile che estiva, dal 1° ottobre 1877 a tutto settembre 1881.

Dal 1882 fino al compimento dell'affitto potrà esercitare l'industria della semente sulla estensione di rubbia 20 di terreno.

Durante detta epoca i cittadini avranno il diritto di semente sopra altrettante rubbia di terreno (rubbia 20), sotto l'osservanza delle norme stabilite nel capitolato relativo, percependo l'affittuario la corrisposta della quinta.

L'affittuario nell'ultimo anno dell'affitto avrà ad intero suo profitto il taglio della legna di quercia e sughera esistente nella macchia, compresa in detta tenuta, della estensione di circa rubbia 50 a corpo e non a misura, quale macchia conterà allora 13 anni.

L'asta verrà eseguita con il sistema dell'estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta il prezzo annuale di L. 4150, ossia per l'intero novennio L. 37,350, offerto in aumento di quello ottenuto al primo incanto.

Gli accorrenti all'asta non saranno ammessi se non previo il deposito di lire 500 in garanzia provvisoria dell'asta, e per le spese della medesima, e se non saranno riconosciuti idonei da chi la presiede.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare una solida fidejussione a garanzia del contratto.

Dovrà pure osservare il relativo capitolato a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

La delibera e l'aggiudicazione non avranno alcun effetto se non dopo di essere state approvate dalla competente Autorità.

Tutte le spese ed emolumenti per gli atti d'asta e per la stipulazione del contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'affittuario.

Dato dalla Residenza municipale, li 13 agosto 1877.

Il Sindaco: DARIO ROSSI.

4108 F. LUCCHINI *Segretario.*

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Genzano alla stazione ferroviaria di Albano Laziale.

Innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nel giorno di giovedì 30 agosto corrente, in questa residenza municipale, alle ore 10 ant., si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada, che da questa città conduce alla stazione ferroviaria di Albano Laziale, della lunghezza di metri 4022 70.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 16,731 63 e sarà tenuta col metodo della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per cui sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

Gli offerenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato comprovante l'idoneità, rilasciato di data non anteriore a sei mesi da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco del comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 400, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; queste somme verranno restituite agli offerenti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione, sino a che non siasi stipolato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la definitiva cauzione.

A seconda di quanto dispone l'articolo 11 del capitolato d'appalto, che unitamente al progetto d'arte, tipi, ecc., resta a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, i lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni tre a decorrere dalla data dello incominciamento dei lavori, e cioè secondo la divisione del prospetto designato nel succitato capitolato, salvo il caso di abbreviazione di termini per l'eseguimento dell'opera intera.

All'atto della stipolazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 800, la quale non sarà accettata che in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valor doppio della detta cauzione.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Il termine utile, fatali, a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre p. v.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, bollo, registro, copie di contratto ed allegati, nonchè i diritti di segreteria, sono a carico dell'impresario, il quale dovrà per tale effetto fare un deposito di lire 250.

L'appaltatore dovrà strettamente osservare le disposizioni tutte contenute nei capitoli d'appalto.

Dato dalla Residenza municipale, questo dì 13 agosto 1877.

Il Sindaco: MARIO dott. MAZZONI.

4111 *Il Segretario:* D. STRAMIGIOLI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI TIVOLI

È aperto in questa città il concorso all'ufficio di segretario comunale per lo spazio di un mese da oggi.

Il concorrente dovrà presentare entro l'indicato termine la sua domanda in carta bollata corredata dei seguenti requisiti:

1. Patente di abilitazione all'esercizio;
2. Fede di essere scevro da addebiti criminali;
3. Attestato di buona condotta morale e politica, di data recente;
4. Fede di nascita;
5. Certificato di avere lodevolmente disimpegnato per vari anni detto ufficio in una città ragguardevole.

Saranno inoltre presi in considerazione tutti gli altri requisiti di cui il candidato andasse fornito.

Gli oneri sono quelli determinati dalla legge, e la retribuzione rimane fissata a lire 150 al mese, esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Il segretario sarà capo d'ufficio, ed avrà la direzione e responsabilità degli altri impiegati, e del buon andamento dell'ufficio. Sono devoluti in suo favore tutti gli emolumenti della segreteria, meno quelli della cancelleria dell'ufficio di conciliazione, dal quale incarico resta esonerato, e meno gli altri dell'ufficio dello Stato civile.

Spirato il termine indicato il Consiglio procederà all'elezione.

L'eletto dovrà entro 20 giorni recarsi al posto, altrimenti decaderà dal diritto.

Se dopo assunto l'esercizio il segretario vorrà rinunziare all'impiego, dovrà dare due mesi prima analogo avviso onde il comune abbia campo di provvedersi.

Dalla Residenza Municipale di Tivoli, li 17 agosto 1877.

Il Sindaco: PIETRO Cav. TOMEI.

4096

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Agli onorevoli signori Presidente, Procura ore del Re e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Antonio Pasquale Dell'Edera del fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Ostuni, espone quanto segue alle Signorie Vostre Ill.me:

Domenico Giuseppe Dell'Edera di lui genitore depositò nella ricevitoria generale la somma di ducati 600 per conto della R. Cassa di ammortizzazione da dover rimanere immobilizzata per cauzione e patrimonio della carica notarile da lui esercitata nel comune di Ceglie, come il tutto si rileva dalla ricevuta del 23 ottobre 1839 rilasciata dal ricevitore generale di quell'epoca e registrata in Lecce lo stesso giorno al n. 12972.

Al 17 giugno dell'anno 1875 finì di vivere il predetto notaio.

Verificatosi perciò a favore dello esponente unico figlio ed erede il dritto alla restituzione della cauzione anzidetta, lo stesso avendo prima ottenuto la deliberazione della Camera notarile che nulla osti al rilascio della cauzione, viene ora a dimandare alla giustizia del tribunale che, in esecuzione di quanto dispongono la legge notarile ed il regolamento, si compiaccia emanare l'analogo decreto di liberazione, tenendo presenti i documenti che dimostrano tanto l'avvenuta morte del notaio Domenico Giuseppe Dell'Edera, quanto la qualità di unico e solo erede di lui nella persona dello esponente.

Lecce, 24 luglio 1877.

Firmato: FRANCESCO AYRALDI procuratore.

Per estratto conforme,
Il cancelliere del tribunale
3811 G. DE CATALDIS.

ESTRATTO.
(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, da Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 settembre p.v., alle ore 11 ant., si procederà al 3º incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a 2 vani al 1º piano e 4 al 2º, in mappa, sezione 1ª, nn. 601 3/2 a rata e 601 5/3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50, e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinanti la detta via del Porticato, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli e Nucci Alessandro.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 648.

Il deposito da farsi dagli offerenti, per le spese, è di lire 100.

Velletri, li 27 luglio 1877.

4088 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Con sentenza del 13 giugno 1877 per la dichiarazione di assenza della signora Carolina Lamberti, il tribunale civile di Napoli in 3ª sezione, su dimanda dei signori Salvatore Ardone fu Gaetano e Filomena Basile, questa in nome proprio e nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Michele, Gaetano, Vincenzo, Alfonso e Maria Ardone, da essa procreati col fu suo marito Nicola Ardone, ha ordinato che per mezzo del Regio procuratore di questo Collegio siano assunte informazioni intorno all'assenza di Carolina Lamberti e dei suoi figli, riservando le spese, ed ha disposto che detta sentenza venisse pubblicata e notificata ai sensi dell'articolo 23 Codice civile. In esecuzione quindi di tale sentenza si fa la presente pubblicazione.

3998 GIUSEPPE LEONETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 settembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 198, nel comune di Tradate, provincia di Como, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1301 24.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 75.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Como, addì 7 agosto 1877.

4023 L'INTENDENTE.

AVVISO. 4007
(1ª pubblicazione)

Si notifica a chiunque vi abbia dritto che, sulla istanza dei signori Paolo e Raffaele Orsini fu Antonio, ed Antonio Orsini march. di Paolo tutti di Solmona, il tribunale civile di detta città con sentenza del dì 4 agosto 1877 resa in camera di consiglio ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di liberare nelle mani del marchese Antonio Orsini di Paolo i depositi presso essa Cassa eseguiti nello interesse tanto di costui, quale erede del fu marchese Pietro Orsini, che nello interesse degli altri due richiedenti Paolo e Raffaele Orsini del fu Antonio in nome proprio, e quali eredi bensì del suddetto Pietro. Per lo effetto ordina alla Cassa suddetta di consegnare puramente e semplicemente al su mentovato Antonio Orsini di Paolo i titoli ed il numerario rappresentati dalle polizze e certificati di deposito seguenti:

1. I titoli in rendita di lire cento rappresentati dalla polizza n. 19059 di spettanza di Orsini Paolo fu Antonio.

2. I titoli in rendita rappresentati dalla polizza n. 19060 di lire cinquecentosettanta, e le lire sei e centesimi quarantatrè in numerario, rappresentate dal certificato n. 30144, amendue spettanti agli eredi del defunto Orsini Pietro fu Antonio.

3. I titoli in rendita di lire millequattrocentosessantacinque rappresentati dalla polizza n. 19061, e le lire una e centesimi sessantatrè in numerario, rappresentate dal certificato n. 30145, amendue di spettanza di Orsini Paolo e Raffaele fu Antonio ed eredi del defunto Orsini Pietro.

4. Finalmente le lire milletrecentoottantadue e centesimi ottantadue in numerario rimaste in Cassa a disposizione degli aventi dritto, rappresentate dalla polizza n. 30466.

Avv. AGOSTINO degli SPINOSA.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico che ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma affinchè deputi un perito per la stima dei seguenti fondi posti in Roma da subastarsi a carico degli eredi del fu Gaetano Venturini Papari.

Mola e fienile, posti in via Porta S. Pancrazio, numeri 2 a 5, mappa 13, numero 905.

Ferriera e mola, poste nella suddetta via, numeri 6 e 7, mappa 13, n. 906.

Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, numeri 8 a 12 e 6, mappa 13, numero 907.

Gualchiera poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzeno, posti in via San Pancrazio, numeri 3 a 6, mappa 13, n. 909 1/2.

Lanificio idraulico, posto sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

4104 AVV. GIUS. PISTONI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Banca Nazionale, sede di Milano, rappresentata dal vicepresidente del Consiglio di reggenza cav. Francesco Cavajani,

Io sottoscritto usciere ho notificata e data copia al signor Emilio Villa, di ignoto domicilio, dell'atto di protesto 24 luglio 1877 del notaio Egidio Serafini, ed in pari tempo l'ho citato a comparire avanti il tribunale di commercio di Milano il giorno 24 settembre 1877 per ivi, in unione al signor Francesco Liomachen e Villa Emilio, sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 2960 20, ammontare del conto di ritorno 25 luglio 1877 relativo al *pagherò* 23 marzo precedente, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna agli interessi e spese.

Roma, 13 agosto 1877.

4106 L'usciere PIO ALESSI.

R. PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Ad istanza della venerabile Compagnia di S. Appollonia, e per essa l'avvocato signor Luigi Tongiorgi, camerlengo, rappresentato dal procuratore signor Pio Grassi,

Io Tommaso Berti usciere ho citato gli infrascritti a comparire avanti il pretore del detto mandamento, in via Lavatore, n. 38, all'udienza dell'undici settembre 1877, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 456 86, per un anno di frutti di censo creato dal defunto Alessandro Muti Papazzurri Savorelli con istrumento, decorsi a tutto il 2 maggio 1877, non che interessi e spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, e ciò senza pregiudizio d'altri crediti ed infrascritti Nicola, e Giuseppe Savorelli, d'incognito domicilio e dimora.

Roma, 17 agosto 1877.

4095 L'usciere TOMMASO BERTI.

AVVISO.

Il sottoscritto ad ogni più utile effetto dichiara di avere smarrita una accettazione di lire duemila emessa nel primo aprile milleottocentosettantasei per valuta contante dal signor Domenico Casini, di Marciano, in favore del signor Ettore Salvadori, ivi domiciliato, da questi girata nel tre stesso mese al signor Antonio Salvadori, parimente di Marciano, e da quest'ultimo nel quindici aprile detto al dichiarante, cui è tuttora attiva in ordine alla sentenza del tribunale civile di Arezzo 17 agosto 1876.

Intima perciò chi l'abbia reperita ad uniformarsi al disposto di legge.

Arezzo, li 16 agosto 1877.

Per GIUSTO DEL BUONO
4116 GIORGIO figlio.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio — Sulla dimanda del sig. Angelo Marra del fu Salvatore, domiciliato in S. Angelo dei Lombardi, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione da esso fatta nella persona del giovinetto Carminantonio Fuschetto — Veduto il verbale di consenso dei suddetti Marra e Fuschetto e dei signori Ludovico Sepe ed Alessio di Majo, quali procuratori il primo di Teresa Fuschetto, moglie dell'adottante, e l'altro di Rosaria Marra, madre dell'adottato; giusta i relativi mandati — Veduti gli atti ed i documenti esibiti — Lette le informazioni assunte a norma di legge — La Corte — Deliberando in camera di consiglio — Sentito il Pubblico Ministero — Letti gli articoli 215, 216 e seguenti Codice civile — Dichiara farsi luogo all'adozione di Carminantonio Fuschetto fu Pietro, fatta nella di costui persona dal signor Angelo Marra, qualificato come sopra — Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di S. Angelo dei Lombardi, e che sia da ultimo pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* — Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e consiglieri cavalieri Giuseppe Maffei, Francesco Parascandolo, Alessandro Barone e Vincenzo Grimaldi, oggi li 20 del mese di luglio 1877 — Il primo presidente Nicola Ciampa — Camillo Romanelli vicecancelliere — Registrato e repertoriato al n. 8403, li 20 luglio 1877, con marca di lire 2 40 annullata — Carta lire 1 20 — Dritto lire 6 — Registro e repertorio lire 2 60. Totale lire 9 80 — Quietanza n. 25886, li 24 luglio 1877 — Parascandolo vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Alessio di Majo — Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, li 31 luglio 1877 — Il vicecancelliere V. Manes — Specifica: Carta lire 1 20 — Facciate lire 1 50 — Marca lire 2 40 — Repertorio cent. 20. Totale lire 5 30 — N. 26658, li 31 luglio 1877 — Parascandolo.

Per copia conforme,
4081 ALESSIO DI MAJO proc.

AVVISO. 3897
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, in base agli articoli 17, 39, 137 della legge notarile 25 luglio 1875, ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda che la cauzione pel di lui esercizio notarile costituita dalla rendita di lire 725 portata dai certificati del Debito Pubblico di questo Regno n. 36859 e 79197 a lui intestati, sia ridotta a lire 500.

Venezia, 1º agosto 1877.

ANTONIO ROBERTO dott. BOLDRINI di ANDREA notaio residente in Venezia.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale di San Miniato rende noto che la signora Marianna Costa-Reghini, come avente patria potestà sopra Carlo Conti, ha presentato nella cancelleria di questo tribunale domanda pel ritiro della cauzione di lire 1764 prestata dal defunto di lei marito, e padre di detto Carlo, signor Leopoldo del fu Natale Conti, per l'esercizio del notariato in San Miniato.

Dalla cancelleria del tribunale di San Miniato, li 13 agosto 1877.

4055 Il canc. FRONTICELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.